

AZIONE LITURGICA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Duomo di Trento, 21 marzo 2008 – Venerdì Santo *mons. L. Bressan*

Contemplando il racconto della Passione noi siamo colpiti dalla sofferenza di Cristo, che dopo aver predicato sempre un messaggio di pace è messo a morte con un supplizio crudele. Il nostro cuore non può non commuoversi di fronte alla coerenza del Signore nel portare a compimento la sua missione, anche a prezzo di tanto soffrire. Ammiriamo l'amore di Cristo, che ha voluto essere con noi non solo nella vita ordinaria, nel sentire la necessità del riposo e la sete, nell'assumere la natura umana in tutto, compreso il lavoro, le difficoltà di un ambiente politico avverso, la povertà, ma anche nella sofferenza, vittima di un tradimento e abbandonato da quasi tutti, fino alla tortura e alla morte, in modo che nessuno si sentisse escluso nella sua esperienza di vita. Il nostro sentimento non può essere che di stupore per la sua generosità e di riconoscenza, cercando di ricambiare con il nostro amore, sia pur debole e tanto imperfetto, il suo immenso amore per l'umanità tutta intera e per ciascuno di noi.

La croce di Cristo è però anche strumento di redenzione e quindi la raffigurazione di Cristo crocifisso giustamente è tanto diffusa ed emblematica e dovrebbe trovarsi in ogni nostra casa. La storia artistica e iconografica di tali raffigurazioni è lunga e complessa ed anche nel nostro duomo ha avuto viva attenzione e in questi mesi ci sentiamo privi di un Crocifisso importante ed attendiamo con impazienza il suo ritorno tra due o tre mesi, ripristinato nella sua bellezza originaria. Ma se l'icona con la sua forte intensità espressiva e la sua valenza anche storica è assente, tanto più vivo sarà il nostro affetto a quel Signore che essa rappresenta. La liturgia di oggi parte appunto dalla meditazione sulla Passione del Signore e trova il suo centro nell'adorazione della croce, con la processione, il progressivo scoprimento, la venerazione da parte di ciascuno, l'esposizione al culto di tutti, modello di quanto deve avvenire ogni giorno nella nostra vita. La Comunione eucaristica che segue ci permette di ricevere il Corpo di Cristo offertosi per noi sulla croce e quindi saremo invitati a venerare Cristo crocifisso nelle chiese, ma anche nelle case, con la dovuta cura per la croce di Cristo sia nel segnarcisi sia nell' esporla, ma soprattutto imitando Cristo, che è stato obbediente alla volontà del Padre fino alla morte e a una morte in croce, e che ha invitato anche noi a prendere la nostra croce quotidiana e seguirlo (cfr. Mt 16,24; Mc 8,34).

Dopo aver contemplato il Crocifisso, annunciamo il suo amore misericordioso alle nostre famiglie e a quanti incontriamo. *“Non possiamo tacere ciò che abbiamo visto e udito”* (At 4,20), diceva san Pietro davanti al Sinedrio. Proclamiamo dunque il suo amore nel Sacramento della penitenza, nel perdono verso gli altri, nel farci strumenti di pace, stando vicini alle persone 'crocifisse' che incontriamo anche oggi sulle strade della vita. Una proposta immediata ci è fatta di aiutare i cristiani in Terra Santa, con le offerte raccolte oggi qui dai Cavalieri del Santo Sepolcro che ringraziamo, per le iniziative che quei cristiani svolgono a beneficio di tutti, residenti e pellegrini, cristiani e musulmani.